

Perché i visitatori disertano gli istituti di antichità e arte



In un mese 11.994 visitatori nei musei capitolini e 66 nella galleria comunale. La più affollata è la Cappella Sistina, dove si può entrare anche in minigonna - I frequentatori sono soprattutto stranieri - Una riforma inuttilmente attesa da 7 anni. Insufficiente il personale. Le leggi di tutela risalgono al 1939 - Necessaria anche in questo settore una nuova politica culturale: forse a novembre il dibattito in Parlamento

IL MUSEO DELLA DOMENICA



Due immagini (foto sopra e foto nel titolo) colte nei musei capitolini; i visitatori sono più stranieri che italiani

Riprende con slancio nelle sezioni il lavoro per la sottoscrizione e il rafforzamento del Partito

Verso i 50.000 iscritti

I nuovi obiettivi fissati durante l'incontro alle Fratocchie - Impegno a estendere la diffusione dell'«Unità» - Ritirate altre tessere - I versamenti effettuati dalle sezioni domenica scorsa

I comunisti romani hanno ripreso con slancio il lavoro per il rafforzamento del Partito e per la campagna della stampa fatto il bilancio nell'affollato e tradizionale incontro delle Fratocchie - del lavoro svolto fino ad oggi dei risultati raggiunti nel tessimento nella sottoscrizione e nella diffusione - tutte le cellule e le sezioni del Partito - i circoli della FGGI sono impegnati a raggiungere i nuovi obiettivi fissati per le prossime settimane: gli obiettivi fissati per la campagna della stampa in occasione dei festi nazionali dell'Unità al quale sarà presente una folla delegazione di comunisti romani (è stato organizzato un treno speciale) una più ampia diffusione dell'Unità nei giorni festivi una lista dell'Unità per ogni sezione - infine 50 mila iscritti al PCI e 10.000 iscritti alla FGGI.

Sono obiettivi ambiziosi ma possibili, chi, compagni sono sicuri di poter raggiungere al scadenza fissate è una sicurezza che trova conforto nel resto nei risultati raggiunti e comunicati nel corso dell'incontro alle Fratocchie: circa 48.000 iscritti al Partito - 4.250 iscritti alla FGGI oltre 60 milioni già versati per la sottoscrizione e sono infine gli impegni di numerosi sezioni ad aumentare gli obiettivi fissati dal partito per la sottoscrizione e la diffusione dell'Unità in preparazione nei quartieri nelle borgate e in provincia. Numerose tessere sono state ritirate anche domenica alle Fratocchie la sezione Nuova Magliana (P. Liviale) ha ritirato 20.000 tessere, il razzano 10.000, Campagnano 9.000, Trullo 8.000, Comunal 4.000, Casal morena 2.000.

Per quanto riguarda la sottoscrizione hanno effettuato versamenti le seguenti sezioni: Finocchio 100.000 (ha raggiunto l'obiettivo e si è impegnata a raccogliere altre 100.000 lire); Nuova Tuscolana 20.000; Quarto Miglio 30.000; Borghesana 30.000; Castelgandolfo 30.000; Tor de Schiavi 40.000 (ha raggiunto il 55%); Nuova Alessandria 40.000; B. Alessandria 10.000; Torre Nuova 38.000; Greggia 30.000 (ha raggiunto il 90%); Casalmorena 10.000; Apio Nuovo 50.000; Quadraro 30.000; S. Giovanni 27.000; Torre Spaccata 10.000; S. Ba-

Incidenti a San Basilio per il fermo di un giovane

Ore di tensione questa notte a San Basilio dove sono intervenute le forze di polizia e carabinieri che per alcune ore hanno messo praticamente in stato di assedio l'intera borgata. Verso le 22 un'auto della polizia ha inseguito una Alfa Romeo 1750 con tre giovani a bordo. I tre, fermati ad un posto di blocco sulla Tiburtina, hanno invece accelerato dandosi alla fuga. L'inseguimento è durato fino a San Basilio, dove infine l'automobile è stata bloccata in via Fabronio.

Due dei giovani sono riusciti a fuggire mentre gli agenti hanno bloccato il terzo Sergio Giugli, di 22 anni, abitante nella borgata, al letto 25. Mentre gli agenti stavano aprendo la 1750 per effettuare un controllo si sono radunati intorno prima ai due parenti del giovane, poi, alcuni amici che hanno tentato di liberare il giovane.

A torso nudo, qualcuno con la macchina fotografica a tracolla, una schiera di turisti visita il Foro romano. Li segue una coppia di americani che ha noleggiato la guida acustica portatile «reccchio incollato al transistor», ascolta in inglese una voce registrata che sciorina la storia antica soffermandosi spesso sulla leggenda su certi aspetti della vita politica e della tradizione dell'antica Roma - spesso descritti con lo stesso stile di certi film e hollywoodiani. «I visitatori di questo museo archeologico un migliaio al giorno - dice l'addetto che affitta i registratori a 700 e 1000 lire - sono soprattutto americani ed inglesi. Seguono poi tedeschi e francesi». «E gli italiani? «Vengo a quasi solo la domenica» risponde l'impiegato della cassa.

Ma diamo uno sguardo alle statistiche. Nei primi sei mesi di quest'anno i visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte di tutta Italia sono stati 8.336.648 (rispetto agli 8.293.744 dello stesso periodo del 1970. Non si hanno dati ufficiali sulla suddivisione per nazioni e regioni. «Abbiamo cercato qualche volta di raccogliere questi elementi - sostiene un direttore generale dell'Antichità e Belle Arti - ma è risultato impossibile e così abbiamo dovuto rinunciare».

Gli ultimi dati complessivi, distinti per località e raggruppati per regioni si trovano nel rapporto generale dell'ENIT che l'ENIT ha elaborato tre anni fa. I musei e le gallerie statali del Lazio nel 1968 furono frequentati da 2.641.876 persone (tra i paganti e quelli che sono entrati gratis) su un totale di 16.737.945 visitatori dei vari istituti italiani.

Per i musei comunali di Roma le ultime cifre disponibili si riferiscono allo scorso giugno. Ecco alcuni dati relativi agli ospiti musei capitolini: 11.994 i visitatori in tutto il mese. «Ara pacis» Civiltà romana 1621; Foro Traiano 784; Foro di Cesare 822; Foro di Augusto 1167; Museo napoleonico 295; Galleria comunale 66.

I più affollati invece sono i musei vaticani (registano in media dalle 3000 alle 7000 presenze al giorno, tanto quanto la Cappella Sistina, evidentemente e un luogo di straordinaria bellezza e suggestione e richiama quindi molte persone. Però è indubbio che il Vaticano si mette a frutto la sua potente e caparziale organizzazione anche per alimentare il turismo tra le sue mura nelle strade attigue a piazza Risorgimento si possono notare ogni giorno pullman e carovane di fedeli e pellegrini di diverse regioni del mondo.

Un particolare che ha merita un'occhiata è la mancanza di personale nella Galleria Borghese - una delle più belle ed importanti lavorano solo una ventina di custodi che a turno in 6 debbono sorvegliare 20 stanze frequentate (la cifra è del '68) da 24.855 visitatori.

C'è infine il problema della Sovrintendenza (divise in tre rami: gallerie monumenti archeologia) che complessivamente sono circa 20. «Tutto deve passare per le loro mani - spiega la direttrice intervistata - Anche se vogliamo comprare una rarità e necessaria la firma del Sovrintendente. Lo stesso per i restauri: noi oggi siamo la perla ma prima che si ottenga il beneplacito prima un anno, nel frattempo l'opera si deteriora ulteriormente e i prezzi cambiano. Deve essere per noi profondamente trasformata la funzione del Sovrintendente che attualmente ha grosse responsabilità e non è in grado di seguire tutto quello che gli impone la legge impedendo inoltre al personale di svolgere un lavoro più dinamico e meno opprimente».

Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti.

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

«Un nuovo indirizzo culturale in questo settore dipende dal decentramento a autonomia e democrazia - sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti di antichità e d'arte. Una scadenza importante è stata fissata il 1° novembre per l'esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatiti».

Spiccato dal giudice un altro mandato di cattura

Nuove accuse per Clementi

detenzione di LSD e uso di hashish

Sia l'attore che la sua amica, Anna Maria Lauricella, continuano però a negare qualsiasi responsabilità - Lui: «Io ero soltanto un ospite di casa»



Pierre Clementi



Anna Maria Lauricella

Nuovo mandato di cattura per Pierre Clementi e la sua amica Magistrate e finanziari parlano ancora di droga esatamente di uso di hashish e di detenzione di alcune pasticche di LSD. L'attore e la cantante hanno saputo in galera che la loro posizione si è aggravata entimambi però hanno respinto le nuove accuse. Clementi ha ribadito che lui era semplicemente un ospite di casa di Anna Maria Lauricella e che quindi ignorava l'esistenza di stupefacenti nell'appartamento.

La coppia è finita in galera il 24 luglio scorso. I finanziari con un mandato di perquisizione si sono presentati in casa di Anna Maria Lauricella in via dei Bianchi Nuovi 43. Pierre Clementi era a letto e la donna si affrettò a prendere un bicchiere e gettarlo dalla finestra. Dentro c'era una sostanza bianca analizzata avrebbe accertato che si trattava di venti grammi di cocaina. E una medicina per il mal di fegato «marche droga» aveva ribadito la donna. Ma questa autodifesa non aveva evitato a lei e a Clementi il carcere.

Sempre allora i finanziari sequestrarono alcune pipe e delle pillole nell'appartamento. Le analisi sono state completate solo in questi ultimi giorni e avrebbero confermato i sospetti. Sono stati sequestrati i fornelli delle pipe usate e stata estirpata una polverina che è stata sottoposta ad esame chimico il risultato nelle pipe sarebbe stato hashish. Nelle pillole invece, sarebbe stata riscontrata la presenza di allucinogeno. Così il giudice istruttore ha deciso di emettere i nuovi mandati di cattura.

Il dottor Imposimato si è recato personalmente in carcere per contestare i reati ad Anna Maria Lauricella ed a Pierre Clementi. La donna che è rimasta a Roma ha respinto ogni responsabilità. Ha detto che le pipe le erano state regalate da amici tornati dall'Oriente e che quindi ignorava che potessero diventare un atto di accusa contro di lei. Ha ribadito di non sapere come le pillole di LSD fossero finite in casa sua. L'attore iranese invece è in una cella di Regina Coeli. Il magistrato ha insistito per la ennesima volta di essere stato semplicemente un ospite della Lauricella e quindi di non sapere assolutamente cosa ci fosse in quella casa.

Proprio nei giorni scorsi il dottor Imposimato aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato Appella per Pierre Clementi. Il legale aveva parlato nella sua richiesta di «mancanza di indizi» contro il suo cliente. Adesso la posizione dell'attore come dal mondo quello della Lauricella si è notevolmente aggravata.

Sempre in alto mare le indagini per il delitto di via del Pellegrino

AL PM IL DOSSIER DELL'INCHIESTA SCAGIONATI PATRICK E CHRISTINE?

La soluzione più probabile è l'archiviazione del caso per i due giovani francesi e il loro amico argentino - I tre hanno un alibi di ferro - La pista seguita finora dalla Mobile si è rivelata sbagliata: l'omicida è ancora libero

SI PREPARA LA FESTA DELL'UNITA'

Festival nuovo a Tiburtino III



Una festa dell'Unità fatta da tutta una borgata. Così a Tiburtino III stanno preparando il festival dell'Unità. Compagni giovani, lavoratori, donne, e anche bambini, si alternano ogni giorno lavorando per erigere gli stands, i pannelli, le mostre fotografiche i palchi. «Abbiamo cercato di coinvolgere tutta la borgata i giovani, i lavoratori, e non solo gli iscritti della sezione nella preparazione del festival - dicono i compagni di Tiburtino III - in modo che fossero gli stessi abitanti a avanzare proposte, a suggerire modifiche. I risultati sono stati soddisfacenti: tanta gente si è presentata spontaneamente, chiedendoci di lavorare».

Conclude definitivamente le indagini su Patrick Chamings, la sua compagna Marie Christine Guestebert e l'argentino Jorge Dana, e del terzo uomo del delitto di via del Pellegrino

La parola è ora al PM dottor Giuseppe De Nardo. Mercoledì mattina il giudice istruttore D'Angelo ha trasmesso il dossier dell'inchiesta svolta sui tre giovani. Quale sarà la decisione del PM? Una cosa è certa: tutti e tre i giovani hanno un alibi di ferro per il giorno del delitto. Patrick e Marie Christine si trovavano ad Avignone dove sono stati visti da numerosi testimoni il 6 agosto il giorno cioè in cui fu ucciso l'albergatore Tarquinio Felici. Jorge Dana nello stesso giorno era con la fidanzata e alcuni amici in casa di conoscenza ad Arc-en-Provence.

Anche per quanto riguarda il possibile movente cioè i documenti della coppia trattenuti nell'albergo «Diamante» questa pista battuta per tanti giorni dalla Mobile è sfumata. Infatti i documenti sono stati rubati da Dana la sera del primo agosto rientrati in possesso dei passaporti Patrick e Christine sono ripartiti la sera stessa per la Francia.

A questo punto cosa può fare il PM? Per lui ci sono due possibilità una è di chiedere uno o più mandati di cattura ma questa è una ipotesi che stando così i fatti appare poco probabile, l'altra possibilità è che venga lasciato cadere tutto scagionando completamente i tre giovani. Potrebbero essere accusati del furto dei documenti ma anche questa ipotesi è poco credibile.

Rimane - per la verità - una terza possibilità che il PM chieda che le indagini vengano proseguite ritenendo di non avere elementi sufficienti per esprimere un giudizio.

Ma in questo caso val la pena rilevare come a 23 giorni dal delitto gli inquirenti abbiano ben poco in mano tanto per contro i tre giovani. E abbastanza chiaro che la pista di Patrick e poi di Jorge Dana si è rivelata sbagliata. Insomma è stato perso molto tempo mentre l'assassino di Tarquinio Felici è ancora libero e ha già guadagnato tempo prezioso ma non ha avuto tutto il tempo di lunga di procurarsi un alibi: per questo è che la pista di Patrick sia sbagliata lo dimostra anche il fatto che i pochi zitti hanno messo le mani avanti da qualche giorno dicendo che loro tutto sommato non hanno mai trascinato altre tracce oltre quella del giovane francese.

piccola cronaca

Traffico
Nel tratto di via Duca, compreso tra via Leonardo Bufalini e via L. il traffico è stato ridotto al minimo di notte in occasione dei festi nazionali dell'Unità.

Urge sangue
La compagna Nadia Ceeli è ancora in ospedale. Il nuovo sangue di Santa Margherita ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono recarsi al Centro Trasfusioni di viale Trastevere - tel. 352788.

Anniversario
Ricorre oggi un anno dalla morte del compagno Giuseppe Rossi della sezione Garibaldi. La valorosa combattente antifascista iscritta al Partito dal 1921 Perseguitato politico ha partecipato alla lotta di Liberazione con il grado di maresciallo. I familiari e i compagni lo ricordano a tutti quei che o non lo ricordano.

Censimento
Scade il 1 settembre il termine di presentazione della domanda per gli assistiti all'incarico di elettori. In occasione dell'XI censimento generale della popolazione si ricorda che la domanda redatta in carta bollata va indirizzata all'ufficio protocollo della P.I. (partizione del personale) via del Tempio di Giove 3.

ENAL
L'ENAL provinciale segnala un incidente avvenuto in via L. a Roma. Per informazioni e per il ritiro dei documenti ENAL rivolgersi al numero 85.9641.

Lutto
È deceduto il marito del compagno Antonio Martin di 4 anni fa. Per le esequie si svolgerà domani a ore 9 presso l'obitorio del Policlinico. A vedova ai figli e ai compagni si prega di esprimere condoglianze dei compagni della sezione Nomentano e dell'Unità.